

CORSE AD ASTI

'Fumate' di Scompiglio e Caria Successi di Brio, Tittia e Bighino

L'Oca per la festa titolare si limita a passare nella Selva

di LAURA VALDESI

C'ERA ANCHE tanta Siena ieri ad Asti per assistere alle corse dei puri destinati a scrivere la storia del palio locale e legnanese. Interessava a dirigenze e osservatori tastare il polso alla forma e alla grinta dei nomi più ambiti di Piazza (ce n'erano diversi), anche se l'anello di tufo è un'altra cosa. Ti vuole vedere in faccia e richiede un cuore da leone. Che non manca (almeno fino a quanto visto) a Scompiglio, partito in tromba nella prima corsa per accedere al Memorial «Pellissero» che ha vinto facile, prendendo subito la testa e guadagnando metri sul secondo, un sorprendente Topalli. Terzo giunge Raffero che supera all'ultimo Mereu. Al canape anche Vittorio, Caria, Serra e Stoppa.

SCOMPIGLIO, dicevamo.

Voci insistenti lo danno, in caso di supercavallo, nell'Onda. Così viene da sorridere nel vedere ieri pomeriggio insieme i capitani di Malborghetto Nello Cancelli e di Pantaneto Luigi Fumi Cambi Gado parlare fitto scendendo via Duprè. Spiega-

no subito ridendo: «Stavamo discutendo del Siena!» Questa volta bisogna credergli. Un altro giovanissimo che tenta di affacciarsi alla Piazza è Caria, vincitore della prima batteria per il Gran Premio dei rettori. Davanti va Silvano Mulas, che dopo il Palio di luglio diventerà papà e ad Asti corre per San Martino-San Rocco. Ma una «fumata» consente a Caria di superarlo, terzo in rimonta Vittorio che aveva provocato una falsa partenza perché il cavallo era andato avanti. Dietro Scompiglio e Gingillo.



MONTERONI Barbara Piperno
con la piccola nata il 1° maggio

IMPRESSIONA, nella seconda batteria per il «Pellissero», il puro con cui Bighino prende la testa e conquista un successo facile. Mulas è secondo, Gingillo strappa la terza posizione a Calvaccio con una brillante rimonta.

Ad osservarlo c'è anche la sua ragazza Cecilia. Entrano in pista poi i puri della penultima corsa valida per accedere al Gran Premio. Se Mereu schizza primo e così resta, alle sue spalle si piazza un buon Siri (secondo), mentre Bucefalo, partito malis-

simo, mette il turbo per salire sull'ultimo gradino del podio disponibile. Alle 16.50 l'ultima batteria per accedere al «Pellissero» incorona Brio. Serve una falsa partenza e poi un'altra ancora prima che il fantino prenda il volo. All'inizio tentano di dargli la caccia Sgaibarre e Stoppa, mentre Bucefalo rimane indietro e Daniele Todde (sardo che correrà il palio per San Marzanotto) addirittura fermo al palo. Poi, però, calano vistosamente i puri dei due inseguitori e gli altri rimontano. L'ordine d'arrivo vede infatti Brio primo, secondo Bucefalo e terzo addirittura Todde. Alle 17.45 l'ultima batteria di selezione, quella per il Gran Premio Collegio dei rettori. È combattutissima, avvincente. Quando Bircolotti (dopo tre false) abbassa sfilano via nell'ordine Tittia, Spiga e Lo Zedde. Lottano così fino alla fine, il gruppo giunge compatto, dietro Sgaibarre rischia di cadere ma si riprende in maniera rocambolesca. Il trio di testa arriva in volata: Tittia vince per mezzo muso di cavallo.

IN ATTESA delle due finalissime c'è un pizzico di curiosità, fra gli spettatori senesi ad Asti, per sapere se l'Oca, che ieri girava per la festa titolare, sarebbe andata nella Selva con cui si sono momentaneamente interrotti i rapporti. C'è solo passata, come avviene con la Torre, transitando da via Franciosa e Fosso di Sant'Anzano per recarsi nella Pantera.

CORSE AD ASTI: LE FINALI È SECONDO NEL GRAN PREMIO, VINTO DA MEREU. BUCEFALO SUPER

Un Mulas scatenato fa suo il «Pellissero»

DAL 126° DERBY italiano delle Capanelle al «Censin Bosisia» di Asti: Silvano Mulas continua ad essere combattuto fra i guadagni importanti all'ippodromo e la passione per le corse a pelo, soprattutto il Palio. Ieri ha conquistato il Memorial «Pellissero» e rischiato di centrare anche il Gran Premio Collegio dei rettori (di entrambi vedi sopra le batterie di selezione), giungendo infatti secondo. Al canape per il «Pellissero» Bircolotti ha chiamato i qualificati Scompiglio, Topalli, Tiziano Raffero, Bighino, Mulas, Gingillo, Bucefalo e Todde (Brio ha ritirato il cavallo). Tre false partenze, poi Mulas schizza primo e dopo un giro e mezzo stacca gli inseguitori. Bucefalo però, reduce dal bel successo nel palio dell'arcata di Acquapendente a 51 anni, ingrana la quinta e raggiunge Mulas dando vita a un avvin-

cente testa a testa all'esterno, vinto dal primo che, a quanto lamenta a fine corsa il fantino aretino, non esita a nerbarlo sulle mani. Terzo Scompiglio, leggermente staccato ma sempre in gara. Servono invece ben 55 minuti (dalle 18.40 alle 19.35) e almeno sei «false» per dare il via al Gran Premio Collegio dei rettori con Mulas, Vittorio, Mereu, Siri, Bucefalo, Tittia, Spiga e Lo Zedde. Caria ha ritirato il cavallo. Il nervosismo impera, alcuni puri insistono a stare indietro e quando Bircolotti abbassa Siri è girato. Lui sventola per bloccare la corsa ma i fantini vanno lo stesso, in fondo non si poteva restare lì ancora a lungo. In testa Mulas, Tittia lo insegue ma poi il cavallo si spegne. E all'ultimo Mereu supera il battistrada vincendo. Terzo è il sorprendente Bucefalo.

La.Valde.



LA FESTA Mauro Civai taglia il nastro dei nuovi locali del circolo «Il Leone»

ISTRICE INAUGURATO IL CIRCOLO

Un «Leone» sempre più grande

NEI NUOVI LOCALI del Circolo «Il Leone», la società della Contrada dell'Istrice, appena inaugurati, l'estetica si sposa alla funzionalità e alla sicurezza. Ai 550 metri quadri della preesistente proprietà, che manterrà le sue consuete funzioni, ne sono stati aggiunti gli 800 della nuova, progettati dagli architetti Filippo Buti e Stefano Neri e realizzati sotto il grande giardino che si estende per 1.600 metri quadri con accesso esterno da via Malta. Un ampliamento di circa 3000 metri cubi, che fa leva in particolare su una grande sala polifunzionale di 390 metri quadrati e sulla nuova cucina di 105 mq, dotata di montacarichi per servire anche il giardino negli appuntamenti estivi. La sala, con il soffitto attraversato da grandi travi metalliche di 14 metri di luce, è arricchito da una struttura di pannelli per isolare il rumore e da lampade a incasso.

«L'ampliamento — sottolinea il priore Mauro Civai — è stato realizzato tutto nell'interrato, fuori non è stato accresciuto di un metro cubo. Contemporaneamente, utilizzando un appartamento soprastante di nostra proprietà, finora affittato, abbiamo ristrutturato le stanze destinandole alle varie attività societarie». Partendo dai piani alti troviamo infatti gli uffici dell'economato, della presidenza, del gruppo sportivo e dei piccoli istriceiaoli; poi, scendendo, le finanze, i donatori di sangue, l'archivio e il centro elaborazione dati. La nuova cucina è corredata da un ampio magazzino, dalla pizzeria e da una grande cella frigorifera.

«Ci sono tutti gli ingredienti — garantisce Civai — per trascorrere piacevoli e riposanti serate nel nostro circolo. Oggi è una grande giornata per la nostra contrada, perché vede concretizzarsi i progetti nati un decennio fa e realizzati grazie anche ai contributi della Legge Speciale per Siena, oltre alla sottoscrizione che i contradaiaoli hanno voluto sostenere pure negli anni felici delle tre vittorie del 2000, 2002 e 2008». I lavori sono stati eseguiti dalla Cooperativa Cmsa.

Mario Ciofi